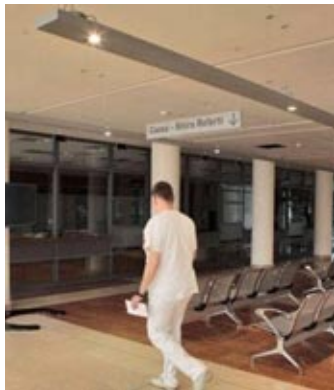


5 NOVEMBRE 2024 - NUMERO 3846 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

CHIESTO LO STOP

**Sistema
informatico
medici
arrabbiati**



Il centro prenotazioni

LA STRETTA ZTL

**Centro
blindato
negozianti
in difficoltà**



Un ingresso della ZTL

TRADIZIONI E POLEMICHE.



**Alberi di Natale
nei quartieri
ma la Stella dov'è?**

In tutte le 8 circoscrizioni arriveranno con gli addobbi ma intanto non si sa che fine ha fatto l'opera di acciaio pensata dall'architetto Olivieri. Le operazioni di montaggio del corpo centrale dovevano iniziare in questi giorni. **SEGUE**

OK

Roberto Mantovanelli

Acque Veronesi porta l'acqua di rete in quota, con il grande "progetto Malghe", uno dei più sentiti e ambiziosi degli ultimi anni con 21 chilometri di nuove condotte e serbatoi.



Christian Formigaro

Il sindaco di Castagnaro ha tenuto botta da solo ma alla fine ha dovuto arrendersi al provvedimento del prefetto che ha provveduto alla sospensione del Consiglio.

KO

TRADIZIONI E POLEMICHE.

Perse le tracce della stella di Olivieri

Intanto la giunta delibera di spedire gli alberi di Natale in tutte le otto circoscrizioni

Arrivano gli alberi di Natale in tutte le 8 Circoscrizioni, come deliberato questa mattina dalla Giunta comunale ma la Stella d'acciaio per piazza Bra che fine ha fatto? la nebbia che comincia a presentarsi in città in queste mattine d'autunno rischia di aver ingoiato anche la Stella dell'architetto Olivieri? Non se ne parla più. Se ne sono perse le tracce. Le ultime notizie da Palazzo Barbieri dicevano che era in corso una raccolta fondi per la riparazione ma soprattutto che in questi giorni, ai primi di novembre, dovevano iniziare le operazioni per il montaggio della struttura principale della Stella d'acciaio, simbolo del Natale veronese da 40 anni, mentre la coda che con il basamento appoggia nell'anfiteatro non sarebbe ancora pronta perché serve un importante restauro. E la coda verrà sostituita da un fascio di luce proiettato verso l'anfiteatro così da creare la coda luminosa della cometa. D'accordo, ma intanto il corpo principale dell'archiscultura quando arriverà in Bra? E soprattutto arriverà per questo Natale? I mercatini di Norimberga sono in fase di allestimento in via Pallone, dovrà traslocare anche la Stella? Di sicuro deve traslocare



La contestata stella a led dell'ultimo Natale. Sotto l'allestimento in via Pallone



l'installazione luminosa, la stella a led che era stata voluta lo scorso anno per rimpiazzare la Stella vera e che provocò molte proteste. Ora dovrebbe essere itinerante nei quartieri, ma non è stato ancora deciso dove verrà collocata e quale Circoscrizione la accetterà per una delle sue piazze. Nel frattempo, dicevamo, arrivano gli alberi di Nata-

le allestiti da Agsm Aim Smart solutions. Seconda circoscrizione, piazza del Porto; terza Circoscrizione piazza Chievo; quarta Circoscrizione parco giochi Delfino Blu in via Santa Elisabetta; quinta Circoscrizione monumento dei Caduti tra via Centro e via Volturno, sesta Circoscrizione piazza Libero Vinco; settima Circoscrizione piazza del Popolo, ottava Circoscrizione saranno allestite in tema natalizio le rotonde di Poiano e di Montorio.

Tra gli altri provvedimenti deliberati dalla Giunta questa mattina, l'utilizzo di 170 mila euro provenienti dall'avanzo di bilancio per completare il restauro degli Scavi Scaligeri (delibera in Consiglio tra due giovedì) che poi finalmente potranno vedere la riapertura del Centro inter-

nazionale di fotografia, chiuso da anni.

Sempre con i fondi dell'avanzo di bilancio, saranno destinati 150 mila euro, ha spiegato l'assessore al Bilancio Michele Bertucco, a interventi per far fronte alla povertà estrema e dare una risposta ai senza fissa dimora. Altri 105 mila euro saranno utilizzati per migliorare gli attraversamenti pedonali, fondamentali per la sicurezza stradale; 25 mila euro infine saranno utilizzati per completare la pista ciclabile da Grezzana al quartiere di Santa Croce.

Proposta dall'assessora La Paglia, è stata approvata la delibera per l'ampliamento e la riqualificazione della biblioteca di Quinto di Valpantena per una spesa di 60 mila euro.

mb

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



CHIUSE LE FINESTRE DELLA ZTL

Centro chiuso, negozianti preoccupati

L'ex assessore Corsi (Lega) chiede più impegno per trasporto pubblico e parcheggi

Nel giorno in cui via Pallone viene chiusa al traffico per la installazione dei mercatini di Natale, ritornano le polemiche sul centro blindato e di accesso sempre più difficile perché oltre ai cantieri per i lavori che creano disagi a Veronetta, oltre a Ponte nuovo ancora semichiuso (o semiaperto) una strada importante per l'accesso a piazza bra sia per le auto per il trasporto pubblico viene chiusa fino al 30 dicembre. E la Ztl è chiusa 24 ore su 24. E' vero come scritto ieri che finora non ci sono state impennate nelle multe, ma gli automobilisti veronesi devono fare un percorso a ostacoli per muoversi da un quartiere all'altro e soprattutto chi vuole o deve andare in centro storico deve riorganizzare gli spostamenti. Soprattutto quello che sta emergendo è che a fronte di molti provvedimenti di limitazione della circolazione non sono ancora stati previsti dall'Amministrazione comunale iniziative di affiancamento per offrire alternative di spostamento: l'unica indicazione è usare i parcheggi.

Per questo l'ex assessore al traffico Enrico Corsi, oggi consigliere regionale della lega, prende carta e penna e interviene chiedendo al Comune del sindaco Tommasi più impe-

gno: "Per rilanciare gli esercizi locali nei centri storici, un trasporto pubblico potenziato ed esenzioni per i parcheggi", spiega.

il rischio, secondo Corsi, è che i negozianti del centro storico vengano dimenticati per la difficoltà di accedere alla Ztl e che tanti veronesi o visitatori che arrivano da altre città si fermino nei centri commerciali periferici. Per questo ritorna l'idea dei minibuses o Pollicini per il centro storico.

"Vogliamo sostenere il commercio locale. Occorre perciò potenziare il trasporto pubblico locale (tpl), -afferma Corsi- garantendo più corse a chi parcheggia nelle zone cittadine più periferiche o della cintura urbana. Inoltre, vanno introdotte forme di esenzione della tariffa oraria dei parcheggi per chi effettua acquisti di una certa entità. Misure, tutte queste, a beneficio anche dell'utenza".

Questi principi sono stati trasformati da Corsi in una mozione in Consiglio regionale relativa a tutte le Ztl presenti nelle città venete.

"Più nel dettaglio, la proposta riguarda i Comuni veneti con più di 80mila abitanti come Verona -continua Corsi-. Soltanto nel centro storico della città scaligera, si contano



I lavori in via Pallone per i Mercatini di Norimberga

almeno un migliaio di esercizi: con l'estensione graduale delle zone a traffico limitato, si rischia di danneggiare molte attività. Tuttavia, la riorganizzazione e un potenziamento del tpl possono invertire la tendenza, soprattutto nei pressi dei punti adibiti a fermata dei mezzi, nonché nelle aree di parcheggio della cintura. Come pure possono portare benefici nuove forme di esenzione: per esempio, per la tariffa oraria di chi si reca nei centri storici, e acquisti o consumi per almeno 30 euro nella prima ora. Per questo, bisogna portare avanti convenzioni con i gestori delle aree di parcheggio e con le associazioni di

categoria. Si tratta di una fondamentale collaborazione tra istituzioni, aziende di trasporto e commercianti, in grado di 'creare' un centro commerciale naturale".

Ma la situazione attuale è costantemente monitorata anche da un altro ex assessore al Traffico, socialista, Felice Bartoli che ricorda di essere stato il "padre della chiusura al traffico di corso Porta Borsari e di via Roma, dell'istituzione dei parcheggi a fasce orarie, dei minibuses, novità che introdusse quando, dal 85 al 90, ero assessore comunale al Traffico, alla Polizia municipale e all'Amt". E di minibuses si parla ancora oggi, dopo 40 anni. **MB**

ANCORA NEL MIRINO IL PROGETTO IMPOSTATO DA AZIENDA ZERO E REGIONE

Sistema informatico, tutti malcontenti

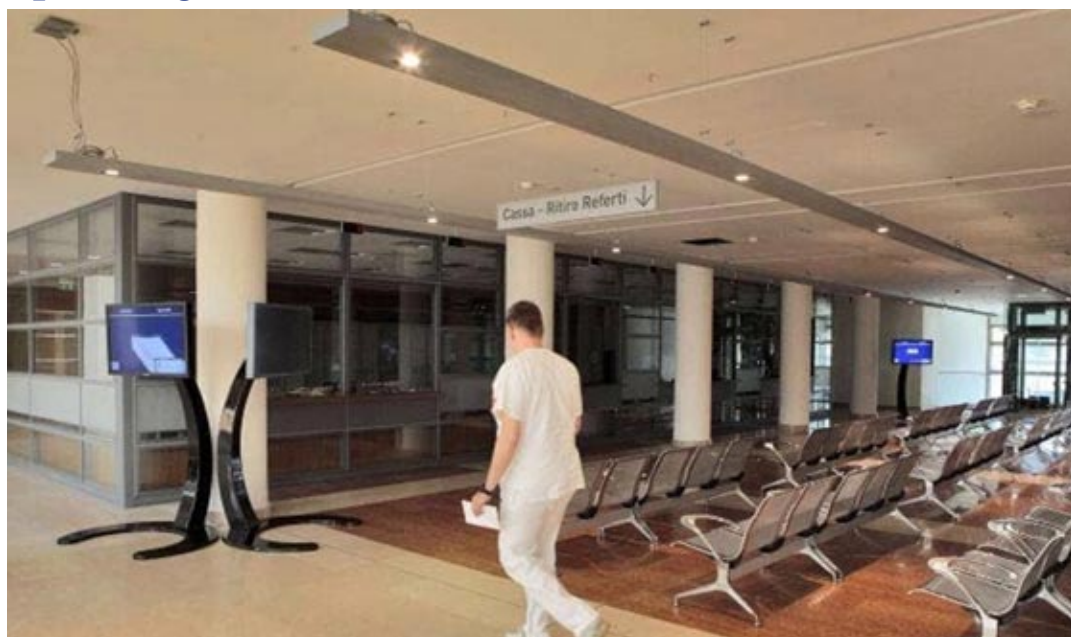
Bigon (Pd): «Medici sul piede di guerra». Tosi (Fi): «Cronaca di una morte annunciata»

"È inconcepibile che di fronte alle immediate e ripetute segnalazioni di falle del nuovo sistema informatico presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona, tutto sia andato avanti per un anno e mezzo creando disagi inaccettabili per l'utenza e per i sanitari che ora giustamente sono sul piede di guerra".

La posizione critica viene dalla consigliera regionale del Pd Veneto, Anna Maria Bigon.

"A luglio e a ottobre 2023 abbiamo presentato due interrogazioni alle quali la Giunta regionale deve ancora dare risposta. Cosa dice Azienda Zero in merito all'acquisto del sistema ed al suo malfunzionamento a distanza di un anno e mezzo dalla sua installazione? Quali sono i motivi dei disservizi e perché non è stata approntata una soluzione di emergenza in grado di sopprimere ai pesanti disagi?".

"Abbiamo inoltre chiesto più volte lo stop a questo sistema palesemente sperimentato sulla pelle degli operatori sanitari e dei pazienti. Un fatto inaccettabile, peraltro costosissimo, e per il quale bisognerebbe esigere il risarcimento dei danni. Ora i medici sono giustamente sul piede di guerra, trovandosi nell'impossibilità di svolgere il loro lavoro



Il centro per le prenotazioni al Polo Confortini

ro a causa di questo disastro informatico. Se neppure di fronte a questo appello la Regione non si muove, davvero si profila ulteriormente una passività dolosa".

Ma sulle criticità del sistema informatico gestionale regionale di Azienda Zero interviene anche Flavio Tosi nella sua veste di europarlamentare.

"Cronache di una morte annunciata", dice Tosi, che è stato assessore regionale del Veneto: "Sio non ha mai funzionato per colpa di un progetto impostato male da Azienda Zero e Regione fin dalla gara d'appalto. Lo denunciavamo politicamente da più di un anno, abbiamo presentato anche una relazione tecnica per spiegare nel dettaglio cos'è stato sbagliato. Sono vicino a medici e personale

sanitario degli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma, che stanno subendo un forte carico di stress e fanno i salti mortali per tamponare i disservizi di Sio e limitare i danni a pazienti e cittadini. L'azienda ospedaliera di Verona non ha colpe, la responsabilità di quanto sta accadendo è su scala regionale. Auspico un intervento anche dei rappresentanti sindacali di categoria nel corso del confronto di venerdì col Presidente Cappellacci".

Tosi infatti ha organizzato con Forza Italia e il Ppe, e in collaborazione con la deputata Paola Boscaini, il convegno "SSN: Criticità e possibili soluzioni anche in prospettiva europea", che si terrà venerdì 8 novembre dalle 18 alle 20 all'Hotel Catullo, vicino al casello di Verona Est. Con

Tosi, Boscaini e il consigliere regionale Alberto Bozza ci sarà proprio Cappellacci, che si confronterà con la sanità veronese e sempre nella giornata di venerdì visiterà il Pronto Soccorso di Borgo Trento (alle 12.30), quello di Busolengo (alle 15:00) e di Peschiera del Garda (16.30). Tra i relatori del convegno il presidente del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona Giuseppe Lippi, il presidente della Consulta dei Primari di AOUI Verona Vincenzo Di Francesco, il presidente di Aris Triveneto e direttore generale Università e Ricerca dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria Mario Piccinini e il professore di Gastroenterologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma Cristiano Spada.

A VERONAFIERE DAL 7 NOVEMBRE LA RETE DI IMPRESE FINAL FURLONG

Fieracavalli e sviluppo territoriale

Attenzione al turismo equestre lento. La nuova equivia dei Forti con tre diversi itinerari

Il saldo legame di Fieracavalli con il turismo equestre trova espressione anche nella collaborazione con la rete di imprese Final Furlong.

Attraverso il progetto Horse Green Experience, il gruppo, promuove lo sviluppo delle aree interne e delle comunità locali, utilizzando il cavallo e la sua cultura come elementi chiave per ripensare un turismo intergenerazionale, improntato a valorizzare sempre più l'autenticità, l'identità, la storia, la biodiversità e la formazione.

A Fieracavalli, Final Furlong sarà presente al padiglione 4, stand B3, e presenterà un programma di eventi e dibattiti sul turismo equestre, coinvolgendo istituzioni e operatori del settore.

Tra gli appuntamenti da segnalare quello di venerdì 8 novembre alle 15:30 in Sala Respighi l'evento dedicato alle figure professionali innovative per il turismo con il cavallo nell'ambito del programma nazionale Horse Green Experience, un catalogo formativo che consente a scuole, università, imprese, agenzie di sviluppo, sistemi camerali, comuni e consorzi di qualificare l'offerta territoriale. Il turismo equestre infatti secondo la ricerca "il mondo del cavallo" commis-



A Fieracavalli si rinnova il legame con il turismo equestre con la rete Final Furlong

sionata a Nomisma da Fieracavalli - rappresenta un importante comparto per il turismo in Italia, grazie alle varie attività ricreative legate all'equitazione e all'interazione con i cavalli. Sono 1.375, infatti, le strutture come agriturismi che offrono la possibilità di avvicinarsi ai cavalli non solo ospitando maneggi e corsi di equitazione, ma proponendo anche passeggiate che permettono di esplorare il territorio in modo unico e immersivo, dall'alto di una sella.

La crescente attenzione verso un turismo etico e sostenibile è dimostrata anche dai 21.000 associati alla Federazione Italiana Turismo Equestre e Trec, ai quali si aggiungono centinaia di centri sull'intero territorio nazionale focalizzati sulla promozione del turismo equestre,

esperienze di trekking e attività all'aperto. Si registrano, inoltre, 30 equivie certificate E.N.G.E.A., che si snodano per 7.000Km su tutto il territorio italiano pensate per offrire ad appassionati e curiosi itinerari sicuri e di qualità, che giocano anche un ruolo cruciale nello sviluppo territoriale e nella salvaguardia dell'ambiente. L'attenzione della manifestazione verso il turismo equestre, però, non si ferma solo alla fiera, ma vive anche fuori dai padiglioni grazie all'inaugurazione — lo scorso 11 ottobre — dell'equivia dei Forti: il progetto di equiturismo urbano studiato da Fieracavalli, in collaborazione con il Comune di Verona, per permette di scoprire le bellezze della città patrimonio mondiale UNESCO, attraverso il circuito

del turismo lento. Questa nuova ippovia si compone di tre diversi itinerari che uniscono le mura scaligere delle Torricelle e la dorsale urbana dei bastioni, collegando idealmente tutti i luoghi dove sorgevano i forti di origine asburgica della città. Il percorso di pianura si sviluppa su una linea lunga 15,3 km che attraversa, in 3,5 ore, i 4 forti di Parona, Chievo, Lugagnano e Gisella. In quello di collina, invece, il viaggio a cavallo permette di scoprire, in 3 ore, i forti di San Mattia, San Leonardo (oggi Santuario della Madonna di Lourdes) e Santa Sofia. A questi due tracciati si aggiunge, infine, l'Equivia Urbana, inaugurata a Fieracavalli nel 2019, che si estende per 14,6 km: dai bastioni di San Zeno a Castel Vecchio fino a Piazza Bra, seguendo il fiume.

APPUNTAMENTO VENERDÌ 8 NOVEMBRE CON IL CONVEGNO DI CONFRESTAURO

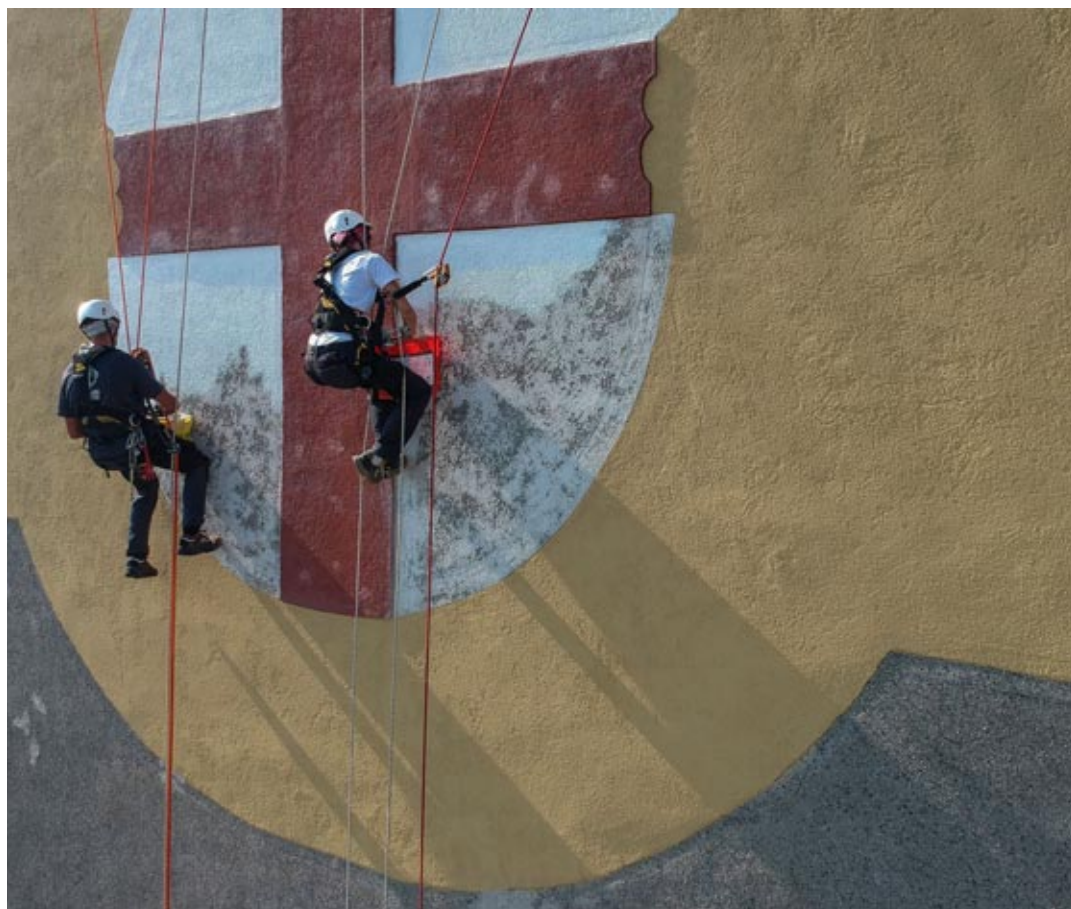
Contro l'abbandono dei beni storici

Architetti e restauratori al lavoro. Nel 2025 Verona celebrerà il 25° anniversario Unesco

Appuntamento Venerdì 8 novembre alle ore 14.30 per Monumentalia: nuove prospettive per il patrimonio materiale italiano, il convegno organizzato da Confrestauro a Verona, nella splendida cornice di Palazzo Castellani di Sermeti (Corso Castelvecchio 25).

Un momento importante di riflessione e di scambio, che vede la partecipazione di architetti e restauratori moderati da Michelangelo Pivetta, architetto e docente universitario a Firenze, che sostiene "la conservazione e il restauro, ai fini della permutazione dei valori storico-artistici del patrimonio materiale, definiscono un aspetto di importanza radicale per la collettività. Assicurare una lunga vita a un edificio significa assicurargli la gloria, che risiede nella sua età e nella sua imperitura testimonianza di fronte agli uomini, in quella forza che congiunge epoche dimenticate alle epoche che seguono e, quasi, costituisce l'identità delle nazioni".

Sempre secondo Pivetta, gli edifici storici hanno acquisito oggi la "forma della solitudine", che li rende alieni e distanti dagli interessi delle amministrazioni e degli enti locali, troppo focalizzati sulle opere di riqali-



Operazione di restauro con gli esperti di edilizia acrobatica

ficazione e di "ecologizzazione" dei tessuti urbani. In una città come Verona che nel 2025 celebrerà il venticinquesimo anniversario Unesco, il convegno organizzato da Confrestauro mira a evidenziare la necessità di interventi massicci, gestiti a livello nazionale, che da una parte alleggeriscano le amministrazioni locali e dall'altra sopperiscano all'opera di abbandono del bene storico, pubblico o privati che sia. All'interno del programma della giornata, gli interventi di Luigi La Rocca, della direzione generale del D.I.T. (Diparti-

mento per la Tutela del Patrimonio Culturale) dal titolo "L'importanza della interdisciplinarietà nel recupero del patrimonio storico" e di Susanna Caccia Gherardini, Direttrice del Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze, Professoressa Ordinaria di Restauro incentrato su "Cultura e pratica del restauro". I lavori del convegno proseguono poi con gli interventi degli esperti: arch. Michelangelo Lupo, arch. Fabrizio Viola, arch. Massimiliano Valdinoci, restauratore Antonio Costantini, arch. Antonio Foscari, tutti

dedicati al restauro e alla conservazione del patrimonio. Al termine è previsto anche un intervento da parte delle aziende: Calchera San Giorgio, Ceramica Mediterranea, CMR, Domodry, Fila, Keim, Nobilium e Street Vix, sempre più coinvolte nella tutela del patrimonio artistico.

Oltre che dal MIC e dalla Regione Veneto, il convegno è patrocinato anche dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Verona che permette il conseguimento dei crediti formativi professionali per architetti agli intervenuti.

I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA FRANCOFONA

Per conoscere i “cugini” d'oltralpe

L'attività, con madrelingua qualificati, è divisa a vari livelli. Lezioni e conferenze



L'Associazione Universitaria Francofona

Dal 1975, l'Associazione Universitaria Francofona porta la Francia al centro di Verona con le sue attività in favore della diffusione della lingua e della cultura francese e francofona, in un'ottica internazionalistica. Punto di forza sono, per i soci, i corsi di lingua francese, divisi in vari livelli (base, medio, avanzato) e tenuti da madrelingua qualificate che li sanno animare con grande competenza didattica dal punto di vista grammaticale, lessicale, comunicativo e socio-culturale. In particolare, con grande attenzione all'interattività e alle esigenze dei frequentanti, sono indirizzati a studenti desiderosi di approfondire le loro conoscenze, a livello scolastico o universitario, e a tutti coloro che, per motivi professionali o di interesse personale, intendono iniziare o approfondire lo studio del francese. I corsi inizieranno

il 5 novembre, e si svolgeranno nel pomeriggio una volta alla settimana, da novembre ad aprile, presso un importante Istituto scolastico nel centro città, facilmente raggiungibile e dotato di tutte le nuove tecnologie didattiche.

Oltre alle lezioni, l'Associazione offre cicli di conferenze tenute presso la nostra Università (dando crediti anche agli studenti), o su Zoom, consentendo la più ampia partecipazione dei soci e non solo, essendo aperte a tutta la cittadinanza, su argomenti quali letteratura, musica, arti figurative, opera e danza, spesso in collegamento con le stagioni dell'Arena, senza trascurare la moda e la cucina francese. Inoltre, serate musicali, visite guidate a mostre, viaggi, cene e altre attività di aggregazione, sempre molto gradite, completano il programma.

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

Per attraversare la Porta Santa

Si svolgerà i prossimi 24 e 25 gennaio il pellegrinaggio giubilare a Roma guidato dal vescovo Domenico Pompili. In occasione dell'Anno santo, infatti, la Diocesi di Verona propone il viaggio verso la Basilica di San Pietro in Vaticano.

La proposta è quella di vivere due giorni in semplicità per andare “alla sorgente della speranza” per rinnovare la propria fede personale e di comunità cristiana attraversando la Porta santa di San Pietro e celebrando lì il dono dell'Eucarestia col vescovo Domenico. L'iniziativa prevede un viaggio di due giorni con partenze in pulman da diverse zone di Verona e provincia, che saranno definite prossimamente. All'andata vi sarà anche una tappa intermedia per la visita al Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, frazione di Todi (PG), fondato dalla Madre Speranza di Gesù, Beata e mistica spagnola (1893-1983). Dopo il pernottamento in una struttura religiosa nei pressi della Capitale, nella mattinata di sabato 25 gennaio è previsto il passaggio attraverso la Porta santa



Il vescovo Domenico

della Basilica di San Pietro e la Messa presieduta dal vescovo Domenico e animata dalle corali veronesi dell'Avesca (Associazione veronese scholae cantorum). Il pellegrinaggio a Roma è solo la prima di una serie di iniziative che la Chiesa di Verona sta predisponendo per tutto l'anno giubilare 2025.

Quello del 2025 sarà il 25° giubileo universale ordinario della storia della Chiesa cattolica e sarà incentrato sul tema della speranza. I pellegrinaggi a Roma e l'attraversamento della Porta Santa nelle principali basiliche sono alcune delle pratiche legate a questo evento.

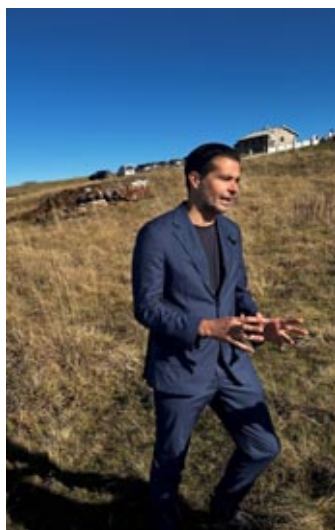
IL PROGETTO DI AMPIA PORTATA DI ACQUE VERONESI PER LA LESSINIA

L'acqua e il grande progetto malghe

Un sogno che si realizza per i Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna d'Alfaedo

“Portare l'acqua dell'acquedotto nelle zone montane è un passo cruciale per migliorare la qualità della vita delle comunità che vi abitano, sostenendo lo sviluppo socioeconomico del territorio”. Così il presidente Roberto Mantovanelli inquadra la messa a terra di uno dei progetti più “sentiti” e ambiziosi degli ultimi anni. Ventuno chilometri di nuove condotte, nuovi serbatoi, impianti di rilancio; infrastrutture che saranno realizzate con materiali di ultima generazione, tecnologiche ed innovative, da realizzare tutte in alta quota. Un progetto di ampia portata che prevede un investimento senza precedenti per la montagna veronese, di circa 7,5 milioni di euro, finanziati quasi completamente con i fondi “comuni di confine” (7 milioni di euro) e per i restanti 500 mila euro da Acque Veronesi e Autorità di bacino (Ato).

Un sogno che si realizza per i tre comuni a capo dell'iniziativa, Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna d'Alfaedo, e per tutta la comunità montana che trova risposte concrete per mitigare i disagi di uno dei principali problemi per lo sviluppo dell'economia locale: la siccità nei periodi estivi. “Dopo il nuovo acquedotto Peri-Michelazzi è una



La presentazione del grande progetto per portare l'acqua alle Malghe

soddisfazione mettere ancora una volta le nostre competenze a disposizione delle comunità montane e poter essere parte di un progetto molto sfidante, elaborato dopo anni di studi, che darà ulteriore vita alla montagna veronese” ha spiegato Mantovanelli. “Un intervento complesso, perché in diversi punti si dovrà lavorare in condizioni estreme, rispettoso dell'ambiente e del paesaggio, che porterà l'acqua di rete per la prima volta in decine di malghe”.

L'intervento interesserà la zona degli alti pascoli, fino a 1700 metri d'altezza, in una vasta area che toccherà il confine con il Trentino scelta dai comuni

di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna d'Alfaedo seguendo logiche dettate dalla posizione geografica delle malghe e dal fabbisogno idrico degli allevamenti. Ai 21 chilometri di nuove condotte (che saranno in acciaio, di diametro tra gli 80 e 150 mm), si aggiunge la realizzazione di nuovi serbatoi, impianti di rilancio l'ammodernamento delle infrastrutture già esistenti e la realizzazione di altre opere necessarie per la migliore efficienza della rete che sarà alimentata principalmente dal campo pozzi realizzato nel comune di Dolcè. La parte più impegnativa dell'opera riguarderà probabilmente il territorio di Bosco Chie-

sanuova, dove verranno realizzati nuovi tracciati di condotte che raggiungeranno aree particolarmente impervie e di difficile accesso come la sommità del monte Tomba. Oltre un anno la durata dei lavori, con termine previsto entro la fine del 2025. Le malghe che potranno allacciarsi alla nuova rete idrica saranno circa ottanta. Nello scavo ci sarà anche la predisposizione per il passaggio dati e della corrente elettrica.

Soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino di Sant'Anna d'Alfaedo Raffaello Campostrini, dal sindaco di Bosco Chiesanuova Claudio Melotti e dal sindaco di Erbezzo Alessio Leso.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VALEGGIO SUL MINCIO. GIOVEDÌ IN CONSIGLIO MOZIONE DEL SINDACO

Discarica amianto, appello alla Regione

Gardoni: “Venezia ci ripensi, abbiamo il dovere di difendere la salute e la bellezza del paese”

Il sindaco di Valeggio sul Mincio, Alessandro Gardoni, in occasione del consiglio comunale che si svolgerà giovedì 7 novembre, presenterà all'assemblea una mozione volta a chiedere alla Giunta regionale del Veneto di valutare l'annullamento in autotutela della deroga introdotta nel 2022 che, a differenza del passato, prevede ora la possibilità di realizzare discariche, finanche di ricarica degli acquiferi che, evidentemente, ad oggi coinvolgono anche il territorio valedigiano.

“È una battaglia di principio che insieme ai comitati dei cittadini vogliamo istituzionalizzare in Consiglio comunale auspicando che su questo tema la maggioranza sia trasversale – fa sapere Gardoni –. L'obiettivo che dobbiamo provare a raggiungere non è un obiettivo di parte ma riguarda tutta la comunità valedigiana. Abbiamo il preciso dovere di difendere fino in fondo la salubrità dell'ambiente e la bellezza unica del patrimonio paesaggistico che ci circonda”, sottolinea il primo cittadino.

Che aggiunge: “Il nostro approccio con la Regione sarà fermo ma sempre costruttivo e collaborativo, in una logica di filiera



La protesta contro la discarica di Valeggio. Sotto, il sindaco Alessandro Gardoni con i rappresentanti del comitato



che intendiamo promuovere e valorizzare”. Nello specifico, la mozione prevede la richiesta di adottare una variante all'aggiornamento del Piano Rifiuti, avente efficacia immediata su tutti i procedimenti autorizzativi Paur attualmente in corso di valutazione, affinché venga reintro-

dotto il divieto assoluto alla realizzazione o all'ampliamento di discariche nei territori di “alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi” individuati con un decreto del 2006. E che include anche lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto.

“Nel nostro primo mandato – continua Gardoni –

abbiamo messo la parola fine all'annosa criticità legata alla discarica di Cà Baldassarre che, oltre alle gravissime problematiche di carattere ambientale, aveva anche prosciugato per anni e anni le casse comunali dato che – incalza – dopo i 15 anni dalla chiusura della discarica stessa il Comune di Valeggio ha continuato a pagare centinaia di migliaia di euro dei contribuenti ogni anno per la raccolta del percolato. Per dovere di cronaca – chiosa il sindaco – con la nostra amministrazione abbiamo ottenuto dalla Regione nel 2021 più di 2 milioni e 400 mila euro per la copertura definitiva della discarica e di fatto per la chiusura della stessa. Valeggio e i valedigiani hanno già abbondantemente dato”.

CASTAGNARO. IL PREFETTO HA SOSPESO IL CONSIGLIO COMUNALE

Terremoto: arriva il commissario

Dopo le dimissioni di 9 consiglieri su 12 escluso il sindaco Christian Formigaro

Il prefetto di Verona Demetrio Martino, ha proclamato la sospensione del Consiglio Comunale di Castagnaro avviando contemporaneamente la procedura per lo scioglimento.

Contestualmente è stato nominato Commissario per la gestione provvisoria dell'Amministrazione comunale, il viceprefetto Riccardo Stabile.

L'intervento della prefettura si è reso necessario a seguito delle dimissioni dalla carica di 9 consiglieri comunali su 12 escluso il sindaco Christian Formigaro, che guidava una coalizione di centrodestra



Christian Formigaro

formata da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia.

Un vero terremoto, dato che Formigaro era in carica dall'ottobre 2021. Su un totale di 12 consiglieri con diritto di voto, 10 si sono dimessi. Sei di que-

sti erano della maggioranza oltre a Luca De Grandis, che era stato rimosso da assessore nel marzo 2024. Tra loro ci sono nomi di rilievo come il vice sindaco Andrea Trivellato, ex primo cittadino

per due mandati, e Luca Formaglio, che aveva già collaborato con Formigaro in altre quattro occasioni. Insieme a loro si sono dimessi anche Nicola Sordo, Enrico Pegoraro e Marco Furia.

Anche le minoranze si sono unite, con i quattro consiglieri Maria Pia Valentini, Michele Sordo, Dante Brendaglia e Leonardo Pavan.

Rimangono con il sindaco solo gli assessori Andrea Donella, Sara Ottoboni e Martina Trambaioli.

Dopo il commissariamento si andrà a nuove elezioni previste per la primavera del 2025.

VILLA BARTOLOMEA. IL SINDACO TUZZA RISPONDE A VALDEGAMBERI

Bufera sul centro accoglienza

"Spiace che il consigliere Valdegamberi si ricordi dell'epocale problema degli anziani non autosufficienti soltanto quanto si tratta di contrapporre questo bisogno ad un altro bisogno di accoglienza provando a fomentare l'ennesima guerra tra poveri. Del resto il consigliere è solito confondersi: assieme a Vannacci, Valdegamberi scambiò il maglione della sorella della povera Cecchettin con i satanisti". Così il Segretario provinciale Pd Verona Franco

Bonfante risponde alle provocazioni del consigliere regionale di centrodestra sul tema del nuovo centro di accoglienza di Villa Bartolomea, dimensionato per massimo 8 donne con minori.

Il Sindaco di Villa Bartolomea Andrea Tuzza informa, infatti: "Abbiamo aperto un confronto con Aulss per riaprire il centro diurno, in particolare per capire se può essere destinato a non autosufficienti. Apriremo a breve un ambulatorio medico sempre al piano terra. Le

attività del Centro di Accoglienza e del Centro Diurno sono, ripeto, indipendenti e hanno percorsi separati".

Tuzza precisa inoltre, che "il Centro di Accoglienza durerà un anno eventualmente rinnovabile per un altro, a costo zero per il Comune, sarà al primo piano nell'ex asilo di Spinimbecco e non interferirà con il centro diurno, i cui spazi sono indipendenti. Alle donne sarà fatta formazione professionale e ai bambini integrazione scolastica in siner-



Andrea Tuzza

gia con realtà di primo piano del mondo del volontariato come la cooperativa sociale Impastaci di Villa Bartolomea e la cooperativa sociale Il Samaritano della Caritas diocesana".

L'ASSOCIAZIONE ANEMONE ORGANIZZA

FESTIVAL
DEL SACRO

S E C O N D A E D I Z I O N E

8-22 NOVEMBRE 2024
INAUGURAZIONE DALLE ORE 18,30

Orari apertura: 10-12 e 15-17,30

MUSEO DIOCESANO IN CORTE
SANT'ELENA, VERONA**Mostra d'arte
contemporanea
i colori del sacro**

Artisti:

Monica Piona
Mirto Testolin
Luigi Maimeri
Carlo Scomparin
Lorenza Pellini
Bruno Perdonà
Mara Isolani
Alberto Moreira
Renato Cestaro
Matteo dal Santo
Piera Legnaghi
Sarà Speri
Carlo Martini
Federica Elipanni



*“Il sacro come si riferisce a tutto ciò
che è considerato separato, inviolabile
e degno di rispetto e venerazione.
Contrasta perciò con il profano,
che è il mondo ordinario e quotidiano”.*

Con il sostegno di



TENUTE UGOLINI

info e prenotazioni:
Tiziano Brusco
342 6966001

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE IL DIRETTORE PER LA PRIMA VOLTA AL RISTORI CON I VIRTUOSI

Caetani e la sua leggendaria bacchetta

Nel segno di Shostakovich. Al pianoforte l'astro nascente del pianismo Maya Oganyan

Giovedì 7 novembre, sul palco del Teatro Ristori di Verona, il cartellone autunnale della Stagione concertistica 2024 de I Virtuosi Italiani vedrà protagonista, per la sua prima attesa apparizione a Verona, il leggendario direttore d'orchestra Oleg Caetani, considerato una delle più grandi bacchette della sua generazione, accanto al giovanissimo astro nascente del pianismo internazionale Maya Oganyan.

Caetani dirigerà l'Orchestra de I Virtuosi Italiani e la giovane pianista di origine armena, classe 2005, in un repertorio a cui il grande direttore è legato affettivamente: Musica notturna, per archi del compositore polacco Krzysztof Meyer, che verrà eseguito in prima italiana, il Concerto n. 1 per pianoforte, tromba e archi in do minore di Dmitrij Shostakovich e il Divertimento per archi di Bela Bartok.

«Questo programma – spiega Caetani – rappresenta molto la musica che amo e che è importante nella mia vita. La musica di Shostakovich mi ha accompagnato da quando ero un ragazzo. L'ho scoperto studiando a Roma al Conservatorio di Santa Cecilia e da quel momento la mia passione non è cambiata. Ho fatto la prima registrazione in Italia di



Il leggendario direttore d'orchestra Oleg Caetani. Sotto, la pianista Maya Oganyan



tutte le sue sinfonie. Bartok è uno dei compositori del Novecento che significano di più per me; studiando a Roma con Michele Dall'Ongaro ho scoperto opere che non conoscevo, come "Il Castello di Barbablù", che ho diretto molte volte, in concerto e in opera. Come lui, anche Krzysztof Meyer è un'altra passione giovanile. È stato un allievo di

Nadia Boulanger al Conservatorio americano di Fontainebleau e lì ci siamo conosciuti. Ci siamo incontrati in occasione di alcuni Colloqui internazionali su Shostakovich, con cui è stato in stretto contatto al punto di scrivere una sua biografia, diversa da tutte le altre».

A Verona incrocerà, per l'esecuzione del Concerto n. 1 per pianoforte, tromba

e archi di Shostakovich, Maya Oganyan, diciottenne astro nascente del pianismo internazionale. Nata a Mosca, vive e studia a Venezia dal 2011. È vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il "Premio Schumann 2023" del "Concorso Rospigliosi" e il "Vienna Grand Prize Virtuoso Competition". Il 3 giugno 2021 si è esibita per la prima volta in un concerto come solista accompagnata dall'Orchestra Filarmonica Armena diretta dal M° Eduard Topchjan nella sala "Aram Khachaturian" di Yerevan. Oggi prosegue i suoi studi, sotto la guida di Roberto Proseda, all'Accademia di Prato e frequenta il corso di alto perfezionamento con Lilya Zilberstein presso l'Accademia Chigiana.

CICLISMO. LA FESTA DEL COMITATO PROVINCIALE PER LA CHIUSURA DELLA STAGIONE

Società ok, ma calano i tesserati su strada

Molto è dovuto alla sempre precaria sicurezza degli allenamenti. Velodromo di Pescantina

Da quarant'anni, la Verona ciclistica chiude la stagione con una Festa indetta dal comitato provinciale nel corso della quale vengono premiati gli atleti che hanno conquistato titoli e medaglie nelle diverse discipline. In particolare, nel 2024, spiccano le medaglie d'argento di Elia Viviani ai Giochi olimpici di Parigi nella madison e ai Mondiali nell'Eliminazione, i titoli mondiale ed europeo dello junior Alessio Magagnotti nell'inseguimento a squadre, la vittoria di William Gaule agli Europei di bmx, la presenza alle Paralimpiadi di Francesca Porcellato, undici titoli italiani tra strada (Edoardo Zamperini Under 23), pista (Elisa Pontara, velocità a squadre juniores), paralimpismo (Francesca Porcellato, strada e crono WH3) e bmx (Stella Meneghini, Pietro Menegoli, Chiara Parma, Alice Braghi, Giacomo Fantoni, Alessandro Turato).

Nella sua relazione, il presidente Diego Zocatelli ha confermato la vitalità delle società veronesi in ogni disciplina (in particolare sono in crescita i tesserati nel fuoristrada), ma preoccupa il leggero calo di tesserati su strada, molto dovuto alla sempre precaria sicurezza degli allenamenti su strada. Auspica che la nuova gover-



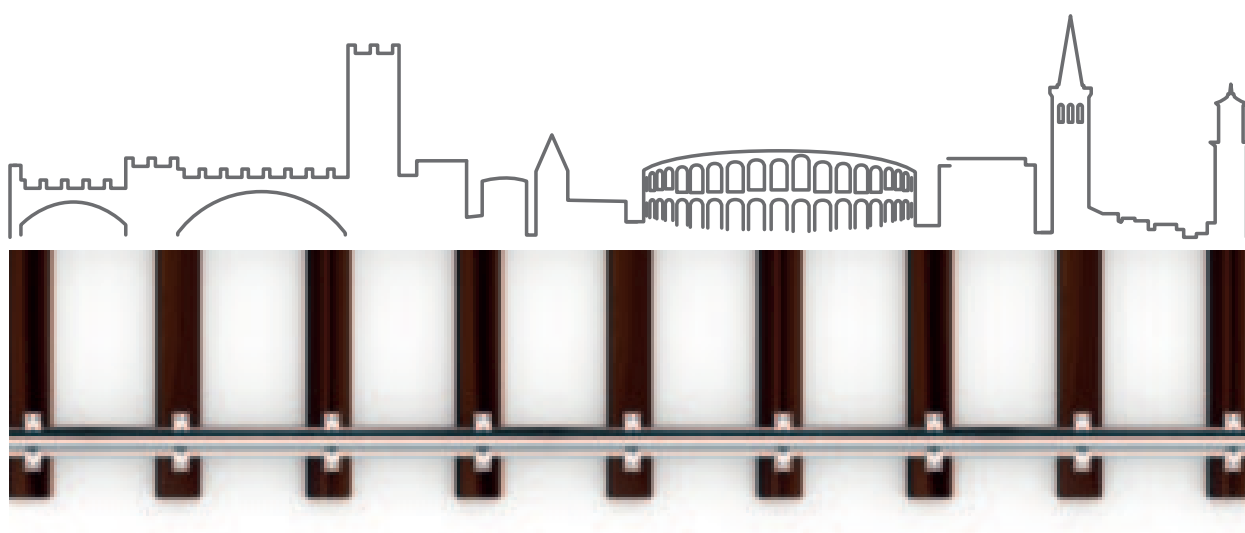
La festa per la chiusura della stagione ciclistica (Photobiccailotto)

nance che uscirà dalle elezioni di gennaio ci sia maggiore vicinanza alle società e che per gli esordienti si torni alla gara unica. Per quanto riguarda il velodromo San Lorenzo di Pescantina, c'è l'auspicio di una "tavola rotonda" con la nuova Amministrazione comunale per ristrutturare in modo decisivo l'impianto. Alla manifestazione, non è mancato un applauso per Mirella Pontiggia, comandante della Polizia stradale di Verona, sensibile ai problemi degli organizzatori

gare, già capo scorta al Giro d'Italia e nelle tappe italiane dell'ultimo Tour. Era presente anche Silvio Martinello, candidato alla presidenza nazionale. Tre le premiazioni significative sono quelle nel ricordo di persone scomparse che tanto bene hanno fatto al ciclismo veronese (Mario Becchelli, Roberto Dolci, Alberto Tonini) con premi a, rispettivamente, Claudio Barban (presidente dell'Italo, squadra vivaio), Roberto Viviani (direttore sportivo alla Gaiga da dove sono usci-

ti, tra gli altri, Cunego e Guardini) e Francesco Barbiroglio (una vita da direttore di corsa e organizzatore) e il riconoscimento dell'Ussi (Unione stampa sportiva del Veneto) consegnato dal presidente Alberto Nuvolari a Luciano Olivato, che ha rilanciato il vivaio dell'Azanese. Nell'occasione, è uscita la 30^a edizione de "L'Almanacco del ciclismo", curato da Luciano Purgato, che riporta tutti gli ordini d'arrivo delle gare veronesi e le foto di tutti gli atleti tesserati.

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it